Sir

**Nazioni Unite: Mattarella, “un successo, strumento per dare speranza al futuro dell’umanità”**

**75° anniversario**

**Nazioni Unite: Mattarella, di fronte alle “prove” internazionali “devono poter assumere, e gestire, le necessarie iniziative di pace”**

“Le Nazioni Unite sono strumento per dare speranza al futuro della umanità”. Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel videomessaggio in occasione del 75° anniversario delle Nazioni Unite.

L’Onu, secondo il Capo dello Stato, è “un successo” che “ha reso migliore la vita della Comunità internazionale”. “Non ignoriamo manchevolezze e insufficienze del suo sistema”, ha osservato Mattarella: “Malgrado queste si è agito, sovente, con successo per rimuovere o ridurre le tensioni internazionali; perché i conflitti trovassero composizione pacifica; perché l’agenda del mondo prendesse atto di diseguaglianze tra i popoli alle quali porre riparo e della limitatezza delle risorse disponibili sulla Terra”. “La grande visione – che portò alla Carta di San Francisco e al proposito ‘mai più guerra fra i popoli’ – è, più che mai, attuale”, ha proseguito il presidente, confermando che “la Repubblica Italiana è orgogliosa di aver fornito il suo contributo in coerenza con i valori della sua Costituzione”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Colombia: ancora massacri nel sudovest del Paese. Vescovi, “mettere fine a questa macchina di morte”**

“È straziante notare il lungo elenco di omicidi e attentati che, in vari scenari, si sono verificati nel Paese negli ultimi mesi. Le aggressioni alla vita e alla dignità umane sono ogni volta più atroci e hanno conseguenze umanitarie sempre più gravi per la nazione”. È la drammatica considerazione fatta dalla Conferenza episcopale colombiana, intervenuta ieri ancora una volta, attraverso la sua presidenza, proprio nella Giornata internazionale per la pace, dopo che altri due massacri, nel sudovest del Paese, si sono aggiunti alla lunga catena di questi mesi. Domenica, infatti, si è avuta notizia dell’uccisione di sei giovani delle zone rurali del Comune di Buenos Aires (Cauca) e di quattro persone dei comuni di Mosquera ed El Charco (Nariño). I due episodi criminali hanno lasciato feriti e danni anche ai materiali.

“Riaffermiamo che la vita umana è sacra e che attentare contro di essa è un crimine molto grave, contro le persone e le comunità; che non è possibile raggiungere la pace senza rispettare e difendere la vita”, scrivono i vescovi colombiani, che aggiungono: “Chiediamo a tutti coloro che continuano a generare violenza che si metta fine definitivamente a questa macchina di morte”. Inoltre, “chiediamo al popolo colombiano di assumere un impegno chiaro e coraggioso per la difesa della vita”.

Prosegue la nota: “Chiediamo alle autorità competenti di rafforzare le misure di protezione per le comunità colpite e di andare avanti con la dovuta diligenza nelle corrispondenti indagini e azioni penali verso i responsabili dei massacri”.

Infine, i vescovi chiedono che “iniziative di solidarietà siano dirette in molti modi e per sostenere le comunità che, tra minacce e incertezze, continuano a subire le conseguenze dirette della violenza” e invitano le comunità a “perseverare nella preghiera per la pace, così come a continuare a promuovere azioni che portino alla riconciliazione e alla difesa della vita”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Ecologia integrale: Focsiv-Cei, domani la presentazione di una guida per parrocchie e comunità**

Una guida per comunità e parrocchie sull’ecologia integrale sarà presentata domani, 23 settembre alle 10.30 a Roma, presso la Sala Marconi di Radio Vaticana, in piazza Pia 3. È stata ideata e realizzata da Focsiv in collaborazione con l’Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. Giunta alla sua seconda edizione (la prima è stata pubblicata nel 2017), la guida raccoglie 20 casi concreti di attività economiche, sociali di cura dell’ambiente che diverse diocesi italiane hanno messo in atto in questi ultimi anni a seguito dell’uscita dell’enciclica “Laudato si’” di Papa Francesco. Il volume, spiegano i promotori, “è un’esortazione per tutti e una esemplificazione di come tutte le diocesi, le parrocchie, le comunità cristiane possano essere segno concreto di amore verso il prossimo e il creato. Segno di dialogo e di speranza per tutta la società italiana, per uno sviluppo umano integrale sostenibile”. Alla presentazione interverranno, tra gli altri, mons. Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento; mons. Filippo Santoro, vescovo di Taranto e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Cei; Tomas Insua, direttore esecutivo Gccm – Global catholic climate moviment; e Gianfranco Cattai, presidente Focsiv.

(P.C.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, Trump: “Covid non colpisce i giovani”. Gb, chiusura alle 22 per pub e ristoranti**

**I casi e l'evolversi della situazione nel mondo**

Dagli Stati Uniti, che resta il Paese più colpito con quasi sette milioni di casi, il presidente Donald Trump afferma di nuovo che il Covid-19 colpisce “realmente” solo le persone che hanno “altri problemi”. In Europa, il Regno Unito è in procinto di inasprire le misure di prevenzione, le vittime sono al momento quasi 42mila ma le previsioni degli esperti per la stagione invernale è preoccupante. Di fronte al nuovo aumento dei contagi anche il premier ceco ammette di aver riaperto il Paese troppo presto. Momento cruciale: 156 paesi accettano l'accordo per l'assegnazione dei vaccini.

Trump: «Praticamente il virus non colpisce gli under 18»

Rassicurante come cerca di essere, il coronavirus «non colpisce praticamente nessuno» che abbia meno di 18 anni e rappresenta un rischio praticamente solo per «le persone anziane con problemi cardiaci e altri problemi preesistenti» ha dichiarato il presidente degli Stati Uniti Donald Trump nel corso di un evento elettorale a Swanton, nell'Ohio, dove quasi nessuno indossava la mascherina per proteggersi dai contagi. Trump ha poi sostenuto che gli Stati Uniti, dove circa 200mila persone hanno perso la vita per complicanze legate al Covid, sono «tra i Paesi al mondo che hanno il tasso di mortalità più basso al mondo» per il coronavirus.

Cosa si prova fisicamente quando si è infetti da coronavirus: dal contagio alla guarigione

Regno Unito: nuove restrizioni imminenti

Il Regno Unito ha alzato il livello di allerta. Le autorità hanno sottolineato che senza nuove drastiche misure e “un cambio di rotta” il Paese rischia almeno 200 morti al giorno a novembre. Londra prepara nuove restrizioni per affrontare la seconda ondata di Covid-19. In un discorso al parlamento questa mattina (le 13.30 in Italia) e poi alla nazione alle 1900 Gmt, il primo ministro britannico Boris Johnson chiederà agli inglesi di lavorare da casa, se possibile, e imporrà nuove restrizioni a pub, bar e ristoranti. Il settore della ristorazione sarà limitato al solo servizio al tavolo e i pub, bar, ristoranti e altri luoghi di ospitalità in tutta l'Inghilterra dovranno chiudere alle 22. Resteranno aperte le scuole, cautela sullo sport.

Madrid, nuove misure contro la pandemia

Quasi un milione di abitanti di Madrid e dintorni sono nuovamente sottoposti, da ieri e per un periodo di due settimane, a severe restrizioni ai loro movimenti, a causa dell'esplosione del Covid-19. Alle persone coinvolte dal provvedimento è vietato lasciare il proprio quartiere se non per motivi ben precisi: andare a lavorare o studiare, andare da un medico, rispondere a una citazione legale o prendersi cura di persone non autosufficienti.

Coronavirus, usare la mascherina sui mezzi pubblici è fondamentale: la simulazione è inquietante

Record di vittime in Argentina

Giornata da record con 429 morti legate al Covid-19. Adesso il numero delle vittime è salito a 13.482. Si tratta del maggior numero di morti da quando la pandemia ha colpito il Paese sudamericano dove dal 20 marzo sono in vigore misure di contenimento, con graduale allentamento a seconda della regione.

Monaco di Baviera, mascherine obbligatorie

La città tedesca imporrà parzialmente, da giovedì, l'uso di maschere negli spazi pubblici. Inoltre, il diritto di ricongiungersi sarà nuovamente limitato a una cerchia di due famiglie o cinque persone non imparentate.

Repubblica ceca, il mea culpa del premier

Il primo ministro ceco Andrej Babis ha ammesso che il suo governo ha commesso "un errore" nell'allentamento delle restrizioni anti-coronavirus già durante l'estate. Dopo essere riuscito a controllare l'epidemia con misure rigorose come l'uso obbligatorio di maschere all'aperto, il governo ceco aveva revocato la maggior parte di queste misure prima delle vacanze estive.

Quanto dura una pandemia? Ecco il confronto con quelle del passato

Russia, oltre 6mila casi in 24 ore

In Russia sono stati registrati 6.215 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, arrivando così a quota 1.115.810. I morti sono stati invece 160, il numero più alto dal 31 luglio scorso (in totale i decessi sono così 19.649). Lo riporta il centro nazionale per la lotta al virus, ripreso dalla Tass.

Allarme a Gaza

Ottanta-cento casi al giorno. Sono i numeri dei contagi rilevati nella Striscia da qualche settimana. L'organizzazione Azione contro la Fame sta operando per garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, favorire la fornitura di dispositivi di protezione individuale e di materiali utili per l'igienizzazione, alleviare le conseguenze economiche legate alle restrizioni alla circolazione, che sono particolarmente rigide nell'area situata a nord. L'aumento dei casi di Covid-19 nella Striscia è, peraltro, coinciso con la chiusura dell'unica centrale elettrica di Gaza, avvenuta lo scorso 18 agosto. Recentemente, a seguito dell'escalation delle ostilità tra Gaza e Israele, le autorità israeliane hanno, inoltre, sospeso i rifornimenti di carburante. Dall'11 settembre scorso, il flusso di carburante è ripreso e la rete elettrica è in funzione, ma per otto ore al giorno in media.

Migranti contagiati a Lesbo

Più di 240 richiedenti asilo residenti in un campo temporaneo, eretto frettolosamente la scorsa settimana sull'isola greca di Lesbo dopo l'incendio al centro di accoglienza per migranti di Moria, sono stati contagiati dal coronavirus.

Coronavirus: le attività quotidiane che ci mettono più a rischio contagio secondo i medici Usa

L’Oms lancia l’operazione vaccino per tutti

Più di 60 nazioni, ma non Cina e Stati Uniti, hanno aderito al sistema messo in atto dall'Organizzazione mondiale della sanità per facilitare l'accesso dei paesi poveri al vaccino. L'Oms ha annunciato poche settimane fa il lancio, in collaborazione in particolare con Vaccine Alliance (Gavi), di un dispositivo di accesso globale al vaccino contro il Covid-19. Secondo uno studio del Norwegian Refugee Council (NRC), la pandemia ha un impatto economico "devastante" sulle popolazioni più vulnerabili del mondo, sfollate o che vivono in zone di conflitto, costrette alla fame o ad abbandonare la scuola.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REpubblica

**Usa, Trump: "Nomina nuovo giudice della Corte suprema venerdì o sabato"**

**Il presidente lo ha annunciato in un'intervista a Fox News: "Quando hai i voti, puoi fare quello che vuoi". Cinque i nomi papabili**

WASHINGTON - "La nomina del nuovo giudice della Corte suprema avverrà probabilmente venerdì o sabato. Il Senato ha un sacco di tempo a disposizione per arrivare al voto prima del prossimo 3 novembre". Lo ha dichiarato il presidente americano, Donald Trump, in un'intervista a Fox News, aggiungendo: "Quando hai i voti, puoi fare quello che vuoi".

Il presidente ha spiegato che vorrebbe attendere che si tengano i funerali della giudice Ruth Bader Ginsburg, scomparsa pochi giorni fa, che ha ripetuto - è stata "una leggenda".

Durante il fine settimana dal palco di Fayetteville in Carolina del Nord, aveva dichiarato: "Presenterò un candidato la prossima settimana. Sarà una donna con grande talento e molto brillante".

Penso che dovrebbe essere una donna perché in realtà mi piacciono le donne molto più degli uomini

La promessa di Trump: "Una donna per la Corte Suprema"

Il capo della Casa Bianca ha detto anche che sono "cinque i nomi papabili". E quando gli è stato chiesto se stia valutando in particolare la giudice Barbara Lagoa, ha detto che "è eccellente, è ispanica, ed è una donna fantastica da quello che so. Non la conosco. Ma è della Florida e noi amiamo la Florida".

Tra i nomi presi in considerazione anche Amy Coney Barrett, amata dai conservatori e tra le prime favorite, e Allison Jones Rushing, già nella squadra del giudice Clarence Thomas e di Neil Gorsuch, uno dei due già nominati per il ruolo all'alta corte da Trump. Il presidente si è detto "molto fortunato" a poter nominare tre giudici della Corte suprema, "alcuni presidenti non ne hanno potuti scegliere nessuno".

Nonostante le polemiche suscitate dalla sua scelta, Trump conferma dunque l'intenzione di procedere alla nomina prima delle elezioni di novembre. Non a caso nel colloquio con Fox News ha fatto presente che il Senato avrà "tutto il tempo" di confermare il nuovo giudice prima del voto.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REPubblica

**Quel messaggio delle mafie che sparano in spiaggia a Roma**

**Cosa nasconde l’agguato a Torvaianica. Ora che Piscitelli non c’è più e Carminati è stato fermato (per ora), il potere è passato alle famiglie albanesi. Senza più remore sugli spargimenti di sangue**

di ROBERTO SAVIANO

Immaginate una spiaggia di Torvaianica in una classica giornata di fine estate, con il penultimo sole estivo di una domenica qualsiasi. Immaginate una spiaggia con persone la cui voglia di mare allontana la paura del contagio pandemico. Immaginate quindi la più comune delle situazioni: mare, ragazzini, sdraio, ombrelloni. Immaginate a un certo punto l'arrivo di un runner che mette in scena qualche esercizio di allungamento, si dirige verso un bagnante, gli spara alla schiena, poi ritorna sul motorino dove lo stanno aspettando e scappa via. L'operazione accade davanti a tutti. È un agguato classico, anzi il più classico degli agguati.

La spiaggia concede molti vantaggi: da una parte c'è il mare, quindi sai che devi solo coprirti le spalle; poi le grida, la gente, il caos sono tutti elementi a vantaggio della fuga, dell'irriconoscibilità dell'esecutore. Nel 2012 a Terracina ci fu un agguato sulla spiaggia a un camorrista di seria caratura, Gaetano Marino, all'epoca marito di Tina Rispoli (attuale moglie del cantante neomelodico Tony Colombo). Lo uccisero proprio sul lungomare, davanti a uno stabilimento balneare.

Che questo possa accadere su una spiaggia, davanti a tutti, senza che ci sia alcuna particolare risposta della società civile o alcun dibattito politico è la prova reale che Roma è a tutti gli effetti territorio di mafia. "Zona nostra" è l'espressione utilizzata dai clan di camorra per identificare non semplicemente un territorio in cui comandano, ma un territorio in cui possono spargere sangue e non temere lo scandalo del sangue, la sollevazione dei cittadini, la grande attenzione mediatica. È considerato fisiologico, persino naturale, che si uccida a Sud, nelle terre di mafia, gli omicidi sono rumore di fondo.

Roma non era così: con l'eccezione della Magliana, i clan 'ndranghetisti, camorristici e mafiosi a Roma erano prudenti nello spargimento di sangue. Da sempre valeva una sorta di protezione nella Capitale, tant'è vero che quando ammazzarono il boss di camorra Vincenzo Casillo o' Nirone con un'autobomba nel 1983 nel cuore di Roma, Raffaele Cutolo, suo mentore, si difese dall'accusa di esserne l'esecutore aggiungendo un dettaglio tecnico, e cioè che mai la camorra avrebbe usato il tritolo a Roma. La prudenza è dovuta al fatto che "non si spara dove si ara": dove ari per coltivare danaro con investimenti, dove crei legami politici importanti, più spari più generi fastidio, e il danaro secca.

A Sud, dove invece la zona è tua, non devi arare, hai già a disposizione le messi dei tuoi affari, e anzi non difendere il territorio con le armi significa dare tempo e possibilità d'organizzazione ai rivali. Ci sono zone considerate, quindi, luoghi dove può avvenire l'omicidio, dove la guerra si può compiere perché non c'è più il tempo della mediazione. Ora Roma è diventata "zona nostra". Da tempo la Capitale sta vivendo una crisi criminale importante. La dinamica è molto chiara. Storicamente, le grandi organizzazioni criminali che comandavano su Roma - negli ultimi lustri le 'ndrine calabresi e la camorra napoletana e casalese - hanno sempre lasciato un ruolo di controllo delle strade ai clan locali (come i Casamonica, gli Spada a Ostia, ma anche i Piscitelli...). Questa struttura permetteva a 'ndrangheta, camorra e Cosa nostra di potersi limitare a coordinare gli affari senza dover entrare direttamente nella gestione militare. Per esempio, il clan Senese, di diretta emanazione camorristica, erede del potere dei Moccia (una delle famiglie camorristiche riuscite a trasformarsi in una struttura imprenditoriale) a Roma ha sempre avuto un ruolo particolare, cioè pur essendo parte dell'aristocrazia criminale camorrista, non ha rinunciato a una gestione diretta nel controllo delle strade. Il segmento criminale non è mai stato subappaltato.

Quello che sta accadendo a Roma, probabilmente, è che una volta eliminato Piscitelli, una volta che Carminati è stato fermato (per ora) nel suo potere criminale, con l'attenzione mediatica così fortemente accesa sulla criminalità autoctona romana, si è creduto di star raccontando la mala della città, quando invece si trattava solo del segmento più basso. Il potere che hanno da sempre le organizzazioni storiche del Sud sulla Capitale è inviolato: finiti i Carminati e eliminati i capi alla "Diabolik", le mafie rimangono e comandano. Carminati, del resto, è riuscito a sopravvivere fisicamente e giudiziariamente grazie alla sua intuizione: non toccare il narcotraffico. Non toccare, quindi, il potere delle organizzazioni mafiose e costruire gli affari negli interstizi possibili. Si sono vestiti da re Carminati, Diabolik, gli Spada, ma erano solo sensali. Oggi il loro potere sta passando alle famiglie mafiose albanesi. Diventate potentissime dopo decenni di presenza sul territorio e oggi definibili come la nuova mafia romana, sono operativamente efficienti perché possono contare su numerosi affiliati stretti da legami di parentela.

L'agguato di Torvaianica era, infatti, contro un ragazzo albanese con precedenti per droga. I clan di Tirana e Scutari gestiscono direttamente le piazze di spaccio romane, controllano i carichi e hanno un ruolo di interlocuzione privilegiata con i cartelli storici calabresi e campani, cui forniscono marijuana a prezzi imbattibili detenendo ormai il monopolio del traffico.

La risposta politica, in questi anni, è sempre stata sbagliata: si è sempre cercato di trattare la mafia a Roma come un fenomeno marginale, quando invece occupa ormai una parte centrale del segmento pubblico. La politica non ha mai cercato di sradicare le connivenze territoriali, dalle sale slot ai gruppi ultras legati alla criminalità organizzata, non si è mai opposta a tutto quel fascistume locale che ha sempre fatto da protezione e garanzia ai clan. Ha sempre permesso che questi fenomeni fossero visti come folkloristici, perché quei gruppi portano valanghe di voti alle elezioni amministrative.

Roma è ormai a tutti gli effetti terra di mafia. Anzi, di mafie.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**l Vaticano: “L’eutanasia è un crimine contro la vita umana, è peccato grave la cooperazione formale o materiale”**

CITTÀ DEL VATICANO. Il Vaticano scende in campo con un nuovo documento per fare ulteriore chiarezza sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita. In un nuovo documento della Congregazione per la Dottrina della Fede dal titolo 'Samaritanus bonus', presentato oggi in Vaticano, si ribadisce il fermo no ad eutanasia e al suicidio assistito. Non si può scegliere direttamente di attentare contro la vita di un essere umano, anche se questi lo richiede. Pertanto, - si legge nel documento – sopprimere un malato che chiede l'eutanasia non significa affatto riconoscere la sua autonomia e valorizzarla, ma al contrario significa disconoscere il valore della sua libertà, fortemente condizionata dalla malattia e Il valore inviolabile della vita è una verità basilare della legge morale naturale dal dolore, e il valore della sua vita, negandogli ogni ulteriore possibilità di relazione umana, di senso dell'esistenza e di crescita nella vita teologale".

"Di più, - scrive l'ex Sant'Uffizio - si decide al posto di Dio il momento della morte. Per questo, 'l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore'". Nel documento si analizzano anche "gli ostacoli culturali che oscurano il valore sacro di ogni vita umana". Scrive la Congregazione della Dottrina della Fede: "Alcuni fattori oggigiorno limitano la capacità di cogliere il valore profondo e intrinseco di ogni vita umana: il primo è il riferimento a un uso equivoco del concetto di 'morte degna' in rapporto con quello di "qualità della vita". Emerge qui una prospettiva antropologica utilitaristica, che viene «legata prevalentemente alle possibilità economiche, al "benessere", alla bellezza e al godimento della vita fisica, dimenticando altre dimensioni più profonde - relazionali, spirituali e religiose".

Un secondo ostacolo che "oscura la percezione della sacralità della vita umana è una erronea comprensione della compassione. In realtà, la compassione umana non consiste nel provocare la morte, ma nell'accogliere il malato, nel sostenerlo dentro le difficoltà, nell'offrirgli attenzione e i mezzi per alleviare la sofferenza". Il terzo fattore che "rende difficile riconoscere il valore della vita propria e altrui all'interno delle relazioni intersoggettive - denuncia il documento-è un individualismo crescente, che induce a vedere gli altri come limite e minaccia alla propria libertà. Alla radice di un tale atteggiamento vi è 'un neo-pelagianesimo per cui l'individuo, radicalmente autonomo, pretende di salvare sé stesso, senza riconoscere che egli dipende da Dio e dagli altri'".